

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 12 Dicembre

NIL AETERNUM

Ed è morto anch' Egli! è morto Marco Minghetti!

È morto giovane ancora, lasciando, di sé, vivissimo desiderio. Suoi avversari costanti — avversari di ieri come lo dovremmo essere stati domani — riconosciamo tuttavia che in Lui l'Italia ha fatta una grande irreparabile perdita, e che lottare con tali avversari era una compiacenza ed un orgoglio. Perché era di intelligenza superiore e perché onesto!

La schiera di coloro, i quali cooperarono alla redenzione d'Italia, va così, sempre più, diradandosi. È morto tuttavia anche Egli in quella Roma al cui acquisto aveva cooperato. Anzi noi vorremmo che egli là rimanesse sepolto, come lo fu Vittorio Emanuele, come dovrebbe esserlo Giuseppe Garibaldi.

Poichè, Egli ministro di Pio IX quando questi aveva costituito il cosiddetto gabinetto liberale e che doveva dare uno statuto, andò subito al campo di Carlo Alberto ed a Goito acquistò quel grado di maggiore, di cui poscia fu sempre vanaglorioso. Cavour lo volle compagno al Congresso di Parigi, ove si parlò dei lutti di tanta parte d'Italia ed in ispezialità degli Stati Pontifici. Ministro con Cavour e con Ricasoli osò primo combattere gli ordinamenti odierni amministrativi, profetizzandone i difetti. Ministro delle finanze soverchiamente roseo pur brillava di concetti superiori, non dei rimedi ipotetici della giornata come qualche suo collega troppo elogiato. Prima dei disastri napoleonici del 1870-71 fu a Londra per fissare i patti della neutralità nella guerra gigantesca e, da Vienna ove nel frattempo era passato ambasciatore straordinario, stringendosi in strettissimi vincoli a quel De Beust che fu vero amico d'Italia: « scriveva a Visconti Venosta il mio avviso è di andar a Roma subito e ad

Appendice del Bacchiglione 41

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

— Non ve l'ho detto?.. Non mi dà un centesimo: colei gli mangia tutto: ed egli, che s'è dimenticato delle fatiche di sua madre che l'ha tirato su a briciole di pane, che s'è mangiato tutto per lui, e tutto perchè un giorno avesse una professione discreta e potesse darmi un pane anche a me... ed egli, invece, è contento di farsi mangiar tutto da quell'infame: lui per quell'... (o Signore, chiudetemi la bocca, altrimenti ne dico una di grossa!) lui per quell'infame si farebbe cavare anche tutto il sangue delle sue vene, se lei glielo domandasse. E si che gliel'ho fatte veder tutte, gliel'ho fatte: ma non c'è Cristo! Tanto queste benedette ragazze, quanto questi benedetti figliuoli, quando hanno perduta la testa dietro a un amore,

ogni costo». E così trovavasi d'accordo con Sella titubante Visconti-Venosta, nolente Lanza.

Con lui la destra cadde dal potere il memorando 18 marzo 1876; e la fermezza con cui dava il saluto all'avvenire era il pegno migliore del suo ingegno e del suo tatto politico. Le sue frasi scultorie rimarranno scolpite sempre in quanti l'udirono o le lessero di fronte al grande rivolgimento politico di quel giorno.

Nè si prestò a consigliare al Re il richiamo di altri uomini di destra; influi perchè si andasse a sinistra.

Forse ebbe fede nel suo partito che invece si sgretolò; forse, per questo, cooperò con Depretis alla nascita del fatale odierno trasformismo — vera destra larvata.

Cosicchè, mancando egli, mancherà eziandio una delle basi dell'attuale confusione politica. Perché quell'uomo, per quanto apparentemente ritirato, era ancora una forza, come lo sono certi altri, i quali sono ormai un nome.

La sua disparizione ci addita anzi che altre disparizioni ci si impongono, ma che soltanto colla cessazione di questi uomini potrà sorgere la nuova Italia, come in un momento di supremo dolore lo proclamò il Civinini.

Ed aveva ragione, perchè questi uomini, i quali pur cooperarono a fare l'Italia, ebbero l'educazione in tempi passati; sono tutti uomini d'oltre tomba. Forse, appunto per questo, non lasciarono alle sorgenti generazionali quell'energia di cui sarebbe pur tanto bisogno, mentre tanto è l'odierno infiacchimento.

La parola affascinante del Minghetti non echeggia più nell'aula parlamentare; ma con lui sono spariti pure i ricordi di quei giorni in cui il prete dominava e l'Italia divisa sperava quasi nel prete per liberarsi dello straniero. Donde il fatale neo-guelfismo, per cui poderosi ingegni si sentirono avvinghiati, fra cui, non ostante i suoi liberi principii economici, anche quello di Marco Minghetti;

dimenticano tutti... padre se ne hanno, madre... Che importa loro che la loro madre vada a cercare la carità, — se la loro amante è bella, ben vestita e ben nutrita?.. Parlate mo'! la più bella risposta che vi danno è questa: — Cosa viene lei a impiccarsi negli affari miei! — hanno un'arroganza tale, che pare ci abbiano fatto loro noi. Oh, che mondo, compare Giacomo! ai nostri tempi non l'era così!

— Che mondo? — aveva ringhiato sor Giacomo. — Che mondo?.. un mondo infame, infamissimo: male detto, maledettissimo, compare Menica: sicuro, compare!

— Dopo che abbiamo fatto tanto... — continuava a dire la vecchia: ma il vecchio le ruppe la parola in bocca, continuando lui con più foga che mai:

— Dopo che abbiamo fatto tanto, compare Menica, non guarderebbero nemmeno di pisciarci anche in bocca, guardate, con riverenza parlando: anche in bocca, compare Menica: è una infamia! Oh, io dico che questo mondo non deve durar tanto così. Iddio deve essere stanco di tante porcherie... E tutto, compare Menica, perchè?.. rispondetemi, voi che siete una donna come si dice: e tutto, perchè?

— Che volete? manca il timor di Dio ai giovani d'oggi — aveva rispo-

cosicchè, oltre il suo entusiasmo pel Papa nel 1847 — cui si ribellarono soltanto Nicolini, Canuti, Pepoli e Mamiani — forse la stessa fatale convenzione di settembre e la continua debolezza verso il clero, male larvata dai principii di libertà.

Non un uomo soltanto perciò è sparito; una nuova fase parlamentare si deve iniziare od almeno designare. Tutto il vecchio cede alla face inesorabile del tempo ed il nuovo si inoltra gigante.

La grandezza di questi uomini passati ne rallentarono il procedere; e quindi, se sentiamo uno strappo al cuore in ogni loro distacco, dobbiamo pur sentire che si va avanti anche in mezzo a questi dolori.

Nulla vi ha di eterno, tutto però cammina. E gli esempi sopravvivono, affinché si imitino nel bene e se ne fuggano i difetti.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata dell'11

Presidenza Biancheri.

Biancheri, addolorato di aver dovuto comunicare la perdita di Minghetti, deve altresì rispettare la sua volontà che egli espresse in giugno, per lettera e ripeté a voce l'ultimo giorno che intervenne alla Camera, di non voler che sia tenuto il suo elogio funebre. Del resto, quale elogio potrebbe farsi al Minghetti? Solo per riverenza alla storia, di cui fu una pagina gloriosa, accenna ai punti principali della sua vita. Egli fu personificazione del genio italiano che congiunge le più diverse manifestazioni.

Dice che, recatosi a salutarlo anche in nome della Camera, lo incaricò di farle i suoi ringraziamenti ed auguri. S'inchina riverente davanti la sua tomba; benedice la sua memoria ed invoca la sua grande anima, che in ogni occasione sappia ispirarci come si debba servire il Re e la patria.

Depretis si associa al Presidente in nome del governo. Rispetta l'ultima volontà dell'uomo illustre e benemerito della patria, la cui perdita deplore insieme con tutta Italia. Pre-

sto la vecchia a quel « perchè » insistente e vibrato di compare Giacomo.

— E quando manca la religione — proseguiva a dire lo zio di Giulia Bertello, presente a quel dialogo con le orecchie, ma con gli occhi fissi nel raccomandare una vecchia e sbiadita sottana — e quando manca la religione, compare Menica, non c'è più nulla non c'è più nulla! — E aveva flutato un'altra presa che gli aveva fatto tremare in gola quell'ultima frase, nel sussulto del pollice dell'indice che gli si affaccendavano solerti sotto le larghe narici.

— E m'hanno detto che è un'Ebreo quella Teresa... l'amante di vostro figlio, che, certo, non è il primo per lei.

— Sicuro: anche questo, compare Giacomo: anche questo... Ma ancora passerei sopra su ciò...

— Come, compare Menica? — aveva chiesto energicamente il vecchio, a cui quell'esclamazione era rimasta soffocata all'ultimo da un grosso cattarro improvviso.

— Diventiamo vecchi, compare Menica: è vero che ne abbiamo viste tante e poi tante, che se anche non ne vediamo più, ne abbiamo viste abbastanza... Sentite un po' come il mio petto respira a fatica... Ma, compare Menica: è questo ch'io volevo domandarvi — esclamò sor Giacomo, cangiando di botto inflessione di voce:

senta un disegno di legge per erigergli un monumento in Roma.

Annunciansi la proposta di Rudini. Bonghi, Spaventa, Crispi, Nicotera, Bonfadini ed altri per la nomina di una commissione che scriva una lettera di condoglianza alla vedova e a Bologna.

La Camera approva e il Presidente designa per la compilazione, gli stessi firmatari.

La Camera approva inoltre le proposte della presidenza di sospendere per tre giorni le sedute, di abbrunare i banchi della presidenza, del ministero e la bandiera per quindici giorni, di erigere un busto a Minghetti nelle sale della presidenza, di pubblicare a spese della Camera i discorsi di Minghetti, di mandare una corona di bronzo sulla sua tomba in Bologna, dove si trasporterà la salma.

Levasi la seduta alle ore 3 e 10.

Senato del Regno

Tornata dell'11

Presidenza Durando.

Durando, presidente, partecipa la morte di Minghetti. Si rende interprete del sentimento di profondo cordoglio dell'intera nazione. Propone un lutto di quindici giorni, di collocare il busto di lui nelle sale del Senato, di partecipare condoglianze alla vedova e al municipio di Bologna.

Depretis si associa alle parole del presidente per la morte dell'illustre patriota che è un vero lutto nazionale. Rispettando il suo desiderio espresso, si astiene di tessere l'elogio e di parlare dei suoi splendidi servizi resi alla patria e che poteva rendere ancora in avvenire.

Il Presidente mette ai voti le proposte suddette e quella di sospensione delle sedute per tre giorni.

Il Senato approva a unanimità.
Levasi la seduta alle ore 3 e 10.

PEI PORTALETTERE

Questi martiri del pubblico interesse, che i regolamenti chiamano « fattorini postali » trascinano una vita di stenti e di privazioni, senza un compenso adeguato al faticoso e delicato lavoro che compiono.

Come abbiamo appoggiato più

— quanti anni ha quell'amante di vostro figliuolo?..

— Teresa, compare Giacomo?... avrà più di trent'anni...

— Trenta?.. — mormorò a sé stesso sor Giacomo, come l'usignol la sua nota; commosso ogni qualvolta gli suonavano alle orecchie dei numeri.

— E la figliuola di lei... e che vostro figlio, povero imbecille! ha legittimata, quanti anni avrà, compare?..

— Ve l'ho detto prima, Giacomo: avrà quasi sedici anni.

— Sedici! — ripeté nuovamente a sé stesso lo zio di Giulia, con una soddisfazione crescente.

— E vostro figlio, compare Menica?

— Mio figlio è assai più giovane di lei, compare Giacomo... ma il male si è che, benchè più attempata di lui, pure è ancora fresca, ancora bella come avesse ventidue o ventitre anni.

— Ma... vostro figlio, vi chiedo: vostro figlio, quanti ne ha? — chiese in fretta sor Giacomo.

— Venticinque, compare: vedete ch'è giovine come l'acqua: e s'è perduto dietro a colei, a colei... che gli ha fatto perdere la testa e dimenticare la sua povera madre... Oh, un giorno egli non era così crudele, compare Giacomo! Era tanto buono e così pieno di economia, che mi gettava tutto in grembiule... prima che desse

volte la causa degli aiutanti postali, difendiamo anche quella dei poveri fattorini e ci duole che fino ad ora non si sia preso a loro vantaggio verun provvedimento.

Al comm. Tantesio, novello direttore generale, il far giustizia, prendendosi a cuore la causa di tanti suoi dipendenti.

La vita del fattorino è delle più misere e mal retribuite.

Esso deve correre per la città dalla mattina alla sera, ed ha il misero stipendio di L. 55,65 mensili, netto di tasse e di ritenuta del vestiario.

Per lui non v'è distinzione di stagione: d'inverno o d'estate deve galoppare incessantemente.

È un sentimento d'umanità quello che ci spinge a caldeggiare la causa di tanti sventurati, perchè è assolutamente impossibile che col misero stipendio che percepiscono possano sfamare sé e la loro famiglia.

Ci pensino i superiori, ci pensino tutti coloro che hanno un po' di cuore: il freddo si avvanza a grandi passi, e quei poveretti, dopo aver corso tutto il santo giorno, non possono trovare alle loro case di che ristorarsi.

Nessun avvenire arido loro, perchè di promozioni non se ne sente mai a parlare. Non si potrebbe almeno concedere ad essi il trattamento uguale a quello goduto dai loro colleghi che risiedono alla capitale?

Perchè non dare loro i mezzi almeno per il vitto che per l'alloggio?

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

dentro in quella... che fu la sua e la mia rovina.

— Trenta: sedici e venticinque! — mormorava a sé stesso il vecchio, guardando con occhi fissi il fuoco, come usignuolo che si ripete tutta la parte nel silenzio del bosco. — Che bel terno! — susurrò fra sé Giacomo Bertello: e con il volto più allegro di quello che non avesse avuto sino allora, si volse a Menica Finocchietti, dicendole:

— Coraggio, compare: a questo mondo, dobbiamo sopportare tutti la nostra croce...

— Sì... ma giungere a questa — aveva soggiunto la vecchia con la voce bassa e fioca — sì... ma giungere a questa... di patire la fame... di patire la fame, compare Giacomo, capite di patire la fame... io non lo avrei mai creduto: no, non l'avrei mai creduto, com'è vero che sono ventiquattrore, compare Giacomo, che io non tocco cibo. — E la faccia scialba e macilenta di Menica Finocchietti era caduta sul suo petto, malamente coperto da un casacchino rattoppato, non tanto però che, con quel freddo invernale, non le si scorgessero dei lembi nudi di carne.

(Continua.)

Corriere Veneto

Pordenone. — Domenica scorsa dovevano seguire anche a Pordenone le elezioni per la Camera di commercio, ma non poterono aver luogo non essendosi presentati alle urne che 2, diciamo due elettori. — Ohi la fiducia nelle camere di commercio!

Novigo. — Il *Polesine agrario* è il titolo di un nuovo periodico che uscirà il 15 e 30 di ogni mese ed è diretto dal prof. cav. Pergentino Doni conferenziere e consultore agricolo del Polesine. Il primo numero contiene le notizie ufficiali sulla nuova istituzione delle conferenze agricole. Auguriamo prospera vita al nuovo periodico, ma soprattutto per il progresso della nostra agricoltura gli auguriamo diligenti lettori.

Cronaca Cittadina

FUNERALIA

Oggi ebbe luogo il trasporto funebre di quel grande patriotta che fu Roberto Marin, il degno compagno di cospirazioni, di lotte e di martirio che fu Fortunato Calvi.

I funerali furono puramente civili, inquantochè così i parenti disposero nel completo rispetto alla sua ultima volontà di uomo libero ed integro.

Il corteo era preceduto dalla musica cittadina; seguivano numerosissime le Associazioni dei Veterani 1848-49 e i Reduci delle Patrie Battaglie, rendenti l'estremo onore all'immortale patriotta, al superstita di Mantova e dello Spielberg, al soldato di cento battaglie.

La carrozza era di 1^a classe; era tutta coperta di distintivi dell'estinto e di epigrafi. I cordoni erano tenuti dai Reduci Bampo e Lotto e dai Veterani del 48-49 Folador e Scolari.

Oltre gli amici, seguivano il feretro parecchi consiglieri ed impiegati municipali.

Alla Porta Savonarola l'assessore Lupati salutò l'eroe padovano, il compagno di Calvi, il soldato delle patrie battaglie a nome del municipio.

Indi il prof. E. N. Legnazzi ne tessè l'eroismo ed elogiò la modestia di chi tanto operò per la patria e nulla chiese per sé. Ricordò le sue benemeranze patrie, e le sue esime virtù; accentuando che mai non pensò né mutò bandiera in questi tempi di patriottismo ridotto a mestiere; repubblicano convinto con Mazzini rispettava i posteriori voti della maggioranza della nazione; rappresentante di Padova alla raccolta delle memorie dell'Esposizione nazionale in Torino per incarico di Antonio Tolomei, brillò di gioia quando Re Umberto disse di Calvi che « quello fu un carattere ». Proprio come il compianto defunto.

Il cadavere fu quindi trasportato al Cimitero ove fu cremato alle ore 1 pom. alla presenza del medico Municipale, degli amici e di parenti.

Constatamo poi che i funerali furono fatti a spese del Municipio che intendeva così di rendere omaggio al patriottismo del Marin.

Ed ora, Roberto, addio! Tanto modesto tu continuerai pure colla tua memoria ad aleggiare su noi; agli infiacchiti d'oggi il tuo nome, disposte alle più preziose ricordanze del martirologio italiano, sarà incitamento e guida.

L'accesso al Panificio Cooperativo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Bacchiglione,

La presidenza di questa nuova utilissima istituzione in questi giorni invitò tutti gli azionisti al versamento degli ultimi residuali nel locale del panificio stesso.

Noi come possessori di un'unica miserabile azione ci siamo creduti in obbligo di ottemperare a questo savissimo invito, ed approfittando delle

belle giornate, vi ci siamo avviati fuori della Barriera Codalunga. Giunti allo svolto della strada che conduce alla stazione abbiamo veduto una appropriatissima via, costruita, per quanto crediamo, e dalla Società Veneta che mette capo al nuovo fabbricato, ma ci fu impossibile inflarla per mancanza di un ponticello. Abbiamo dovuto quindi continuare ed entrati nel cancello dirimpetto alla stazione vi siamo giunti percorrendo una strada da disgradarne qualunque della più meschina frazione campestre. Domandata una spiegazione ci fu risposto dipendere la mancanza del manufatto per una discrepanza d'idea a cui spettò la spesa. Noi desideriamo succeda presto un accordo fra le parti, mentre crediamo saranno tutti persuasi che avere una strada senza accesso e proprio lo stesso come non avere la strada.

(segue la firma.)

Imposte dirette. — La commissione provinciale di Appello per le imposte dirette nella seduta del 10 dicembre a. c. ha profferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Marcomini Federico, mediatore, Padova — Scapolo Gio. Batta, oste, idem — Nardi Girolomo e fratelli, affittanzieri, Padova Campagna.

Accolti in parte: Borgato Angelo, merciaio, Padova — Zecchini Luigi, fabbro, id.

Respinti: Colletti Apollonio, fabbro, Padova — Pegoraro Filiberto, commesso, id. — Forzan Giovanni, affittanziero, id. — Fenuti Pietro, caldaio, id. — Silva Giacomo-Elia, per vitalizio, id. — Fratelli Caffi, avvocati, id. — Gemo Sebastiano, oste, Monselice.

Ricorsi degli agenti

Respinti: Agente di Monselice, contro Gemo Sebastiano, suddetto.

Il concerto per la Cassa Sociale degli studenti poveri. — Facciamo seguito all'annuncio precedente sul Gran concerto vocale strumentale che verrà dato dagli studenti a beneficio della Cassa Sociale di soccorso per gli studenti poveri, martedì 14 corr. alle ore 8 pom. nella sala della Gran Guardia e ne diamo qui sotto il relativo programma.

PARTE PRIMA

1. Herz — 8° concerto per pianoforte sig. T. Valentinis.
2. a) *Carboni* — Sogno — melodia per violino; b) *Wienawski* — Légende — G. Carboni.
3. *Meybeer* — Romanza per baritono nella Dinorah — M. Todeschini.
4. *Mozart* — Trio in si bemolle maggiore per pianoforte, violino e violoncello — T. Valentinis, G. Carboni, G. Temani.

PARTE SECONDA

5. a) *Bendel* — Sul lago al chiaro di Luna — barcarola per pianoforte — b) *Veber* — Rondò brillante in si bemolle — T. Valentinis.
6. *Vieuxtemps* — a) Andante; b) Rondò per violino — G. Carboni.
7. *Massenet* — Romanza per baritono nel Re di Lahore — M. Todeschini.
8. *Beriot* — 8° Concerto per Violino — G. Carboni.

Il pianoforte è fornito dalla grande Casa Heitzmann in Wien (Deposito Lachin).

Prezzi: Biglietto d'ingresso L. 1 — Per gli studenti cent. 50 — Sedie riservate L. 1.50 — Scanni cent. 70.

I biglietti sono vendibili presso i librai Drucker e Draghi e presso la bottiglieria Dalla Baratta.

I signori studenti sono pregati di ritirare i loro biglietti presso la sede sociale (Pedrocchi Via Pescheria Vecchia 534) aperta ogni giorno dalle 2 alle 4 pom.

Le sedie sono vendibili il martedì alla bottiglieria in Piazzetta Pedrocchi, e la sera all'ingresso della sala.

Non dubitiamo che con questo pro-

gramma attraentissimo i nostri cittadini accorreranno in gran numero ad applaudire i nostri gentili e bravistudenti, e che le nostre graziose signore vorranno rendere più splendido il trattamento colla loro presenza.

Il tempo che farà. — Il *New York Herald* annunzia una tempesta che inferirà sull'ovest e nord dell'Inghilterra e probabilmente sulle coste di Francia per i giorni 12 e 14 del corrente.

Pezzi da due lire falsi. — Sono in circolazione, da alcuni giorni, pezzi d'argento da due lire falsi, con l'effigie di Re Umberto, millesimo 1884. Il conio è perfetto, ma il colore del metallo, a farci attenzione, svela la falsità.

Porta aperta. — Stanotte alle ore 1 pom. a Sant'Andrea la guardia notturna Bain Angelo, assieme al capo Da Campo, accorgevasi che la bottiglieria condotta dal signor Girolamo Salotto aveva aperta la porta; si constatò subito nulla mancarvi. — Il Salotto, non socio, faceva subito gratissima adesione alla istituzione delle guardie notturne.

Teatro Garibaldi. — Iersera alla replica della *Frine* teatro scarso. Però non mancarono gli applausi alla Tiozzo ed a Biagi.

Stassera replica dell'*Amleto*, dove Biagi teme pochi rivali.

Quanto prima poi serata d'onore della brava e simpatica Monti colla *Fernanda*.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

- Una ghetta da donna.
- Un anello d'oro.
- Un orecchino corallo legato in oro.
- Un biglietto del Monte di Pietà.
- Un biglietto del Monte di Pietà di oggetti preziosi.
- Un ombrellino seta.
- Un mantello da uomo stoffa.
- Un portamonete con denaro.

Per la prima volta

- Tre biglietti del Monte di Pietà.
- Un ciondolo argento da catenella d'orologio.
- Un ombrello di cotone.
- Una al di. — Un vecchio chirurgo militare, ora civile, sul punto di operare un suo malato, gli diceva ingenuamente:

— Non faccio per dire, ma non vorrei essere al vostro posto nemmeno per 50,000 lire.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 6 Dicembre 1886.

Prime pubblicazioni

Minozzi Giuseppe di G. B., fabbro, con Paccagnella Giulia di Antonio, casalinga.

Benedetti Giacomo di Giuseppe, cocchiere con Vicentini Virginia fu Francesco, casalinga.

Lazzarin Luigi di Francesco, muratore, con Garbo Maria fu Domenico, casalinga.

Raffagnato Giovanni fu Francesco, fabbro, con Redrezza Maria fu Andrea casalinga.

Gaggio Giovanni fu Angelo, vetraio, con Speranza Carlotta fu Cirillo, cameriera.

Massari Bassiano fu Marco, villico, con Zago Maria di Luigi Antonio, casalinga.

Galeazzo Giuseppe di Pietro, muratore, con Agosto Luigia fu Giuseppe, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Gobbo Luigi di Natale, contadino, in Rubano, con Canal Maria di Arcangelo, domestica, in Montà di Padova.

Vivanti Giulio di Guglielmo, ingegnere, di Mantova, con Bianchini Enrichetta detta Ermenegilda fu Isacco, possidente, in Padova.

Pulin Antonio di Francesco, impiegato postale, di Cartura, con Ferruzzi Angela di Pietro, maestra elementare, in Padova.

Bonati Alessandro di Carlo, caffettiere, di Padova, con Volpato Luigia fu Bortolo, casalinga, di Bassanello. Peracchi Vittorio di Antonio chiamato Gaetano, impiegato, di Parma, con Ferrarini Albertina fu Battista, sarta, di Parma.

Maghin Giuseppe fu Sante, guardia daziaria, in Vicenza, con Bercio Rosa di Giovanni, villica, in Galliera Veneta.

Furin Oreste di Giuseppe, villico, di Villatora di Saonara, con Cusin Luigia di Antonio, villica, di Granze di Camin di Padova.

Seconde pubblicazioni

Bortoluzzi detto Bruscaia Timoteo di Valentino, oste, con Desarò Amalia di Giuseppe, cameriera.

Lando Antonio fu Michele, tipografo, con Antini Carla di Angelo, sarta. Canalla Luigi fu Serafino, villico, con Batio Celestina di Fortunato, casalinga.

Gomiero Eugenio fu Gharardo, muratore, con Franceschi Angela di Gaspare, villica.

Rossetto detto Pausato Domenico di Ermenegildo, fornaciere, con Zago detta Vangato Celestina di Eugenio, casalinga.

Destro Antonio di Giovanni, facchino, con Andrighetti Anna di Antonio, casalinga.

Bendazzoli Antonio fu Pietro, caffettiere, con Ruel Anna di Giuseppe, casalinga.

Mingardi Vittorio fu Angelo facchino, con Marcellò Maria di Giuseppe, lavandaia.

Colzera Sante di Giovanni, barcaiolo, con Fariseato Vittoria di Vincenzo, casalinga.

Fumagalli Santo fu Lino, fabbricatore mobili in ferro, con Tamboso Luigia di Antonio, fabbricatrice dolci.

Tutti del Comune di Padova.

Stefani Luigi di Carlo, contadino, di Codiverno di Vigonza, con Zannon Rosa di Domenico Leone, sarta, in Altichiero di Padova.

Boaretto Natale fu Tommaso, manovale, in Selvazzano, con Sorgato Maria fu Pietro, villica, di Brusegana di Padova.

Molena Isidoro di Gaetano, contadino, in Ponte di Brenta di Padova, con Rigato Filomena di Pietro, contadina, di Villatora di Saonara.

Dal Ben Gaetano fu Vincenzo, caffettiere, in Verona, con Legrenzi Teresa di Antonio, casalinga, in Verona.

Squizzato Antonio di Valentino, villico, in Villanova, con Michelotto Giuseppina di Giuseppe, villica, in Padova.

Marcon Antonio di Michele, contadino, in Fontaniva, con Contin Serafina di Sante, contadina, in Fontaniva.

Bollettino dello Stato Civile del 10 Dicembre

Nascite: Maschi N. 3 Femmine 2.

Morti. — Zampieri Felice di Domenico di anni 26, domestico, celibe, — Valesella Buttante Caterina fu Paolo di anni 69, domestica, coniugata — Dainese Pulin Antonia fu Francesco di anni 71, ricoverata, vedova. Tutti di Padova.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 11 Dicembre

VENEZIA 19—81—64—26—70
BARI 2—14—12—60—75
FIRENZE 22—52—40—77—19
MILANO 85—70—33—55—6
NAPOLI 23—68—28—75—46
PALERMO 23—30—15—18—42
ROMA 89—71—32—78—33
TORINO 20—58—14—42—69

CORRIERE COMMERCIALE

Sete. — A Lione leggera corrente d'affari, ma prezzi fermissimi.

A Shanghai il rialzo dei prezzi ha arrestato gli affari.

A Milano affari sempre scarsi e prezzi stazionari.

Cotoni. — A Liverpool mercato sostenuto; fermi i Surats.

Affari attivi ad Havre.

Zuccheri. — I raffinati in rialzo ad Amburgo, ma è un rialzo che non ispira fiducia.

La nota dominante nei zuccheri, sui mercati in generale, quando non è il ribasso, è la debolezza.

Bezzoli. — A Milano ricerca regolare, ma affari stentati, causa i prezzi troppo spinti.

Petrolio. — In ribasso il raffinato ad Anversa.

Diario Storico Italiano

11 DICEMBRE

Tra gli Obizzi e gli Scaligeri vi furono lotte e guerre accanite nell'anno 1346. Questi ultimi essendo molto appoggiati dai Visconti, gli Obizzi dovettero scendere a proposte di pace, poichè contro di loro stavano anche i Gonzaghi.

Pertanto avendo avuto occasione il marchese Obizzo di recarsi a Ferrara, quivi tanto si adoperò verso di lui Mastino della Scala, assistito da un inviato di Luchino Visconte, che venne fatta la pace anche coi Gonzaghi, che fu poi solennemente stipulata in Modena il dì 12 dicembre del citato anno.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: *Amleto*.

LA VIOLINISTA METAURA TORRICELLI al Filodrammatico di Milano

(Nostra corrispondenza)

MILANO, 10 dicembre.

Se la Teresina Tua occupa uno dei più splendidi posti nel vasto campo dell'arte, Metaura Torricelli fu giudicata iersera la più degna sua emula.

Compiuti i suoi studi in questo R. Conservatorio, la Torricelli viaggiò sempre e nelle sue peregrinazioni artistiche seppè con ferrea volontà perfezionare gli studi suoi al punto di giungere a quel grado di valentia per cui oggi è salutata vera concertista.

Appena Ella si presentò al proscenio, fu accolta da un lungo applauso. Di gentile e simpatico aspetto, di modesto e dignitoso portamento, la Torricelli ha saputo accaparrarsi subito la simpatia di quel pubblico, il quale non vide in lei uno di quei tanti concertisti affettati, ma bensì una giovane modesta su cui l'arte ha riposta la sua parte di speranze.

Durante l'esecuzione dei più difficili pezzi, io non vidi mai la sua gentile persona a scomporsi. Ciò mi ha procurato la più buona impressione, dapoi chè in questo genere di concerti ci capitano sovente degli artisti, i quali vanno a gara nello sbracciarsi, ritenendo di accrescere con ciò agli occhi del pubblico la loro abbastanza problematica valentia.

La Torricelli tratta il violino colla maggiore grazia. Le note che ella fa uscire dal suo prediletto strumento sono tutte intonate, pastose, chiare. Ella vince le maggiori difficoltà con una calma ed una disinvoltura invidiabili.

Quando però trattasi di interpretare qualche frase sentimentale essa si mostra un'esecutrice nervosa, ma pur sempre aggraziata. Il passaggio dalle più basse alle più acute note lo eseguisce colla massima sicurezza e senza mai tradire quel senso di naturale titubanza da cui spesso sono invasi i più provetti violinisti.

Il Gran concerto in mi maggiore fu eseguito col più fine buon gusto, facendoci provare una seconda volta tutte quelle gradite impressioni che il medesimo produsse in noi quando alcun tempo fa veniva magistralmente eseguito dal violinista Thomson. Entusiastici furono gli applausi che alla fine di questa prima parte raccolse l'esimia signorina Torricelli. Saggio splendido di agilità e di sentimenti, di grazia, di delicatezza ebbe a dare l'esimia violinista coll'esecuzione della *Berceuse* di Simon.

Per ultimo si eseguì le *Ziyunverweisen* in cui la Torricelli mostrò il fuoco che l'anima e quel delicato sentimento a cui informa la interpretazione di tutti i pezzi di musica che essa sa sì bene eseguire.

Spontanee ovazioni furono prodigate a quell'egregia artista alla fine di quest'ultimo pezzo di cui fu chiesto ed ottenuto il bis. Continuando il pubblico ad applaudire, la signorina Torricelli ci fece sentire un altro pezzo di musica, che per l'agilità, la grazia e rara maestria con cui ebbe ad eseguirlo trasportò il pubblico al delirio.

Concludendo ieri a sera la signorina Torricelli ebbe dal pubblico del nostro Filodrammatico il battesimo di valente concertista.

Le nostre più sincere congratulazioni.

f. d. d.

URAGANI E BURRASCHE

Telegrafano da Parigi 9:

Oggi imperversò un forte uragano; fra gli altri guasti è caduta una parte dell'impalcatura del monumento a Gambetta.

Una spaventosa burrasca ha inflitto a Brest.

Si ha da Calais che, in causa di una burrasca, le comunicazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono quasi interrotte.

Un dispaccio da Londra, stessa data reca:

Ieri una tremenda bufera ha devastato le coste inglesi.

Essa ha prodotto grandi danni tanto lungo le coste, quanto in questa città.

Numerosi sono stati i naufragi e parecchie le vittime.

Telegrammi dalle provincie annunciano pure danni gravissimi e vittime causati dall'uragano.

A Folkestone il vento fu tale da impedire alle navi d'avvicinarsi al porto, tanto che, durante tutta la giornata, si spararono colpi di cannone, per avvertirle del pericolo.

La Scozia è stata desolata da una grande meteora nevosa.

Una tremenda bufera si è pure scatenata al Sud dell'Irlanda.

A Queen's Town non s'era vista l'uguale da trent'anni.

Un po' di tutto

Un ponte che crolla. — Dai giornali di Torino apprendiamo alcuni dettagli sulla rovina del ponte sul Po, presso Valenza, ponte che si stava costruendo in vicinanza di quello ferroviario per servizio di strada ordinaria.

Cinque arcate di detto ponte crollarono improvvisamente altre rimasero gravemente danneggiate e minacciano rovina.

Per fortuna gli operai si salvarono tutti, essendosi accorti in tempo dell'imminente pericolo del ponte.

Assuntrice di tali lavori era l'impresa Vaccari, sotto l'immediata direzione e sorveglianza dell'amministrazione ferroviaria.

Dicesi che il danno ammonti ad oltre 300.000.

Una madre che getta tre figli in un pozzo. — Il paese di Novi di Modena fu contrastato da un fatto grave e doloroso. Rovatti Clementina maritata con un certo Righi, colta da subitaneo furore gettò nel pozzo della propria abitazione i suoi tre figliuolotti: Anselmuccio di anni 5 1/2, Giuseppe d'anni 4 1/2 ed Ermelinda di appena 23 giorni e poi essa pure si precipitò nell'acqua decisa a morire in compagnia dei suoi tre cari.

Ma le grida dei piccoli infelici fecero accorrere gente e la madre ed i due figliuolotti maggiori furono estratti ancora vivi: la Ermelinda non aveva potuto resistere al freddo e fu estratta cadavere.

Orribile disastro. — Causa un forte vento, diroccò l'ala vecchia del convento del Rosario in Milazzo sepellendo in un attigua casupola, dove abitavano nove persone. Vennero estratti sei cadaveri e tre gravemente feriti.

Un forsennato. — A Como un forsennato armato di coltello ha tentato uccidere il soldato di sentinella alla porta della Corte d'Assise, che gli intimava di allontanarsi. Venne arrestato.

Grave fatto. — Notizie dall'Elba recano che avvenne un grave conflitto a Capoliveri fra la popolazione e i carabinieri. Causa del conflitto fu una questione insorta sulla scelta del medico condotto. Mancano i particolari.

Vi furono due morti e parecchi feriti. Vennero spediti rinforzi.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Un telegramma firmato dai signori Benzioni e Del Valle da Aden dice: « Riuscimmo, dopo fatiche, a portare qui i resti della spedizione Porro ».

Telegrafano da Firenze che si è costituito colà un comitato di Veneti per erigere un monumento a Manin nella piazza che porta il nome del grande patriotta veneziano.

Si dice che il deputato sardo Salaris, verrà nominato segretario generale a ministero dell'agricoltura e commercio.

È morto il cardinale Franzelin Giovanni Battista, gesuita, nato in Altino (Trento) nel 1816 e creato cardinale nel 1875. Si dice che negli ultimi anni avesse grandi influenze sull'animo del papa.

Tutti i giornali continuano occuparsi di Minghetti. Fra i telegrammi spediti crediamo dover riportare il seguente dai Principi di Germania alla vedova di Minghetti:

Berlino, 11. — « Noi pensiamo « a voi nel vostro immenso dolore colla più profonda simpatia. « Noi piangiamo con voi e col- « l'Italia questa perdita irreparabile. »

« Federico Guglielmo Vittoria. »

(Nostrì dispacci)

Roma, 12, ore 8.25 ant.

La politica è morta, perchè tutti si occupano di Minghetti. Indescribibili le dimostrazioni di stima ed affetto all'estinto, anche perchè, pur credente, respinse le pressioni del Vaticano.

— Il Principe di Napoli, terminati gli esami farà un viaggio di tre mesi in Oriente, accompagnato dal conte Morelli De Popolo.

— La Riforma prevede grandi mutamenti nella maggioranza in seguito alla morte di Minghetti.

Ormai Condronchi e Rudini si contendono l'ufficio di capi.

— Il card. Jacobini è di nuovo aggravatissimo.

— Commentasi con straordinaria gravità il rinforzo di truppe ai confini francesi verso Antibò. Annunciasi altro rinforzo. Menabrea ne parlerà al nuovo ministero francese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 11. — I critici delegarono quattro membri dell'assemblea a rappresentare Candia alle feste di Atene. Altre provincie greche della Turchia saranno rappresentate da delegati speciali. Il colonnello Topalovich, incaricato serbo con missione straordinaria, è atteso oggi.

Per l'Egitto

Zanzibar, 10. — Le ultime notizie dicono che Erin B-y in buona posizione, sottomise i ribelli fino a Lardo, sul Nilo Bianco col quale comunica quotidianamente con un vapore.

Londra, 11. — Credesi probabile che i negoziati per l'Egitto si riprenderanno prossimamente a Costantinopoli fra la Porta e Wolff.

I giornali inglesi persistono a dichiarare che gli inglesi non sgombereranno avanti che l'ordine sia assicurato. Il migliore mezzo di anticiparlo è di nulla fare che possa contrariare il mandato dell'Inghilterra.

Cose Bulgare

Sofia, 10 — Natchovich avendo informato Gubdan che aveva rimesso copia del telegramma del Gran Visir concernente la candidatura del principe di Mingrelia ai rappresentanti delle potenze, il Commissario turco mostra una grande collera.

Si credeva nei circoli diplomatici che la causa di questo malcontento stia nel fatto che la Porta potrà constatare che Gubdan modifica i documenti da essa trasmessigli.

Costantinopoli, 11. — Una circolare della Porta del 7 corrente riguardante la Bulgaria contiene le spiegazioni che i rappresentanti ottomani dovranno dare verbalmente circa l'ultimo paragrafo della circolare del 3 corrente sul quale alcune Potenze chiesero chiarimenti.

Londra, 11. — La Regina conferì al principe Alessandro di Battemberg la gran croce militare del Bagno.

Costantinopoli, 11. — L'ultimo paragrafo della Circolare 3 corr. sul quale alcune Potenze chiesero chiarimenti, esprime la fiducia della Porta di vedere le Potenze prestarle il loro benevolo concorso nella raccomandazione che essa farà a Sofia, a favore della elezione del Principe Mingrelia.

Crisi francese

Parigi, 11. — Billot ricusò il portafoglio degli esteri. Goblet ne assumerà l'interno.

Camera — Preside Floquet — L'aula affollatissima e animatissima.

Goblet sale alla tribuna e legge la dichiarazione ministeriale. Dice che conta sull'accordo dei repubblicani. Non si dissimula le difficoltà.

Quanto alla politica estera seguirà la linea tracciata dal Gabinetto precedente, accettata dalla Camera (benissimo).

Goblet dice poi quanto alla politica interna, che il nuovo Gabinetto promette le riforme desiderate dalla Camera e che le sottoporrà i relativi progetti subito aperta la sessione del 1887. Il Governo meriterà fiducia meno per le promesse che farà, che per la fedeltà nel mantenerle. Spera che la Camera dimostrerà fiducia votando i dodicesimi provvisori (applausi).

Goblet domanda che la discussione dei dodicesimi si rimandi a mercoledì. Freppel propone che si continui lunedì la discussione del bilancio (rumori).

Goblet rispondendo a Freppel, combatte l'idea di continuare la discussione lunedì. Chiede che la prossima seduta si fissi a martedì per la discussione dei dodicesimi provvisori (applausi).

La mozione Goblet è approvata, la seduta è tolta.

Il ministero è così costituito: Goblet presidenza, interni, e interim d-gli esteri, Dauphin finanze, Berthelot, istruzione, Sarrien giustizia, Boulanger guerra, Aube marina, Granet poste, Lokroy commercio, Millaud lavori, Deville agricoltura.

Parigi, 11. — Camera — Dettagli complementari della dichiarazione di Goblet. Dopo avere indicato quale sarà la politica estera del nuovo gabinetto, Goblet parlando della politica interna, constatata che la situazione parlamentare risultante dalle elezioni dell'ottobre del 1884, non permette grandi ambizioni. Il dovere è di governare e di amministrare in maniera di attirare alla repubblica coloro che ne furono allontanati. Non proporrà riforme sulle quali l'opinione pubblica non si è manifestata ma incomincerà senza ritardo da quelle cui la maggioranza parlamentare è assicurata. Presenterà dei progetti in questo senso contemporaneamente al bilancio del 1888. Quanto alla semplificazione amministrativa reclamata dalla Camera, sarà seguita nella misura compatibile con i bisogni del servizio e la necessità governativa. Il governo non può essere disarmato in presenza delle ostilità costituzionali. Continuerà ad applicare la legge sull'insegnamento che è la più profonda riforma sociale dell'epoca. Chiederà che questa legislazione sia completata dall'aumento degli stipendi agli istutori.

Domanderà inoltre che si votino le leggi militari, sull'agricoltura, sull'industria, sui lavoratori, sull'esposizione del 1889. Conclude che tal programma risponde ai bisogni urgenti e meriterà fiducia più per i fatti che per le promesse. Conta sulla fiducia della Camera.

Parigi, 11. — Goblet telegrafò a Decrais offrendogli il portafoglio degli esteri.

Le riunioni della Sinistra radicale e dell'estrema Sinistra, manifestano ostilità al Gabinetto. Le dichiarazioni di Goblet vennero accolte freddamente dalla Camera.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Avviso al Pubblico

In via della Gatta N. 978 ebbe principio la Vendita di Vino del miglior fondo di Avellino a Cent. 60 al litro. È già stato assaggiato da giudici competenti in materia e lo trovarono superiore ad ogni aspettativa. Provare e poi parlare.

P. E.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.



La Lotteria Italiana

DI BENEFICENZA

A FAVORE DELL'OSPIZIO DI S. MARGHERITA

ROMA

Regii Dec. 14 Aprile e 23 Lug. 1886

è senza dubbio la più vantaggiosa poichè

ASSICURA

un premio certo ogni Centinaio di numeri consecutivi oltre alla probabilità di altre cento vincite per L. 140,000 e più.

Semplicissimo e spiccio il metodo di estrazione col quale nello spazio di poche ore verranno estratti tutti i numeri vincenti.

Cinquemila e Cento Premi da Lire 100,000 — 20,000 — 10,000 ecc.

Tutti pagabili in contanti senza alcuna deduzione per tasse od altro.

Il loro totale importo dei premi deve restar depositato presso la Banca Nazionale Sede di Genova, e il pagamento ai vincitori comincerà appena ultimata l'Estrazione.

I biglietti non si dividono in categorie, serie, o colori differenti, ma sono distinti col solo numero progressivo per cui tutti senza eccezione concorrano ai

5100 PREMI

suddetti ed offrono doppia probabilità di vincita su tutte le altre Lotterie.

I biglietti non premiati ricevono in dono due stupende oleografie, conforme è descritto esattamente nel programma che si distribuisce gratis da tutti gli incaricati per la vendita dei biglietti.

Ogni Numero costa

UNA LIRA

e può vincere più premi.

L'Estrazione avrà luogo in ROMA nel Dicembre 1886.

Verrà eseguita con tutte le cautele atte a dar garanzia al pubblico sulla perfetta regolarità della stessa e si effettuerà completamente in un solo giorno.

Il Bollettino verrà distribuito a gratis.

La vendita dei biglietti da 1 a 10 numeri caduno nonché di quelli con numerazione a Centinaia complete è aperta in Genova presso la Banca F.lli Casareto di Francesco incaricata dell'emissione.

In Roma presso il Rev. Padre Simpliciano Direttore dell'Ospeizio di Santa Margherita in Santa Balbina.

In Padova presso Carlo Vason cambio valute, Via Gallo — A. Bassevi, cambio valute, Piazza Frutti 553 — Ettore Leoni, Piazzetta Garibaldi.

Nelle altre Città del Regno presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di Cento Biglietti in più, alle Commissioni inferiori aggiungere cent. 50 per le spese di raccomandazione postali.

Le ordinazioni non accompagnate dal relativo importo non saranno prese in considerazione.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante A. Bugarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzioni — Bertinè Parenzo, Merceria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, merceria, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non lorda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toileta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto.

Lezioni

diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

L.A.

VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso Merati.

G. B. MEGGIORATO
COMMISSIONATO IN PADOVA

fino dall'anno 1876
per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 523.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 15 Novembre 1886.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI					
	Ordinari			Andata-Ritorno				Ordinari			Andata-Ritorno								
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Da Bagnoli	0,40	0,25	0,15	1,20	0,85	0,60	0,40	Venezia R. Schiavoni	6,20	9,40	11,90	125
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,70	0,50	Padova S. Sofia	0,50	0,35	0,25	1,40	1,00	0,70	0,50	Venezia Zattere	6,30	9,50	12,00	123
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Ponte di Brenta	0,90	0,75	0,50	2,00	1,40	1,00	Fusina	6,55	10,15	12,65	124	
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Noventa	1,15	0,90	0,60	2,40	1,70	1,20	Malcontenta	7,10	10,70	13,20	123	
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Casello N. 7	1,35	1,00	0,70	3,00	2,15	1,45	Ortogo	7,32	10,92	13,42	124	
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	(Mira Taglio)	1,75	1,25	0,85	4,00	2,85	2,05	(Mira Taglio)	7,54	11,14	13,64	125	
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	Mira Porte	2,05	1,55	1,05	4,40	3,15	2,25	Dolo	7,54	11,14	13,64	125	
26	2,45	1,50	1,00	4,05	2,65	1,65	Ortogo	2,35	1,85	1,35	4,80	3,45	2,55	Fiesse d'Artico	8,11	11,71	14,21	125	
30	2,65	1,70	1,10	4,45	3,00	1,75	Malcontenta	2,65	2,10	1,60	5,20	3,75	2,85	(Casello N. 7)	8,11	11,71	14,21	125	
35	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Fusina	3,05	2,10	1,35	5,80	4,20	3,20	Noventa	8,34	11,94	14,44	125	
40	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Venezia Zattere)	3,05	2,10	1,35	5,80	4,20	3,20	Ponte di Brenta	8,34	11,94	14,44	125	
42	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Venezia R. Schiavoni)	3,05	2,10	1,35	5,80	4,20	3,20	Padova S. Sofia	8,34	11,94	14,44	125	

NB. Fino a nuovo avviso tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello N. 12 sito fra le stazioni di Dolo e Mira Taglio.

MALCONTENTA - MESTIERE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI					
	Ordinari			Andata-Ritorno				Ordinari			Andata-Ritorno								
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Malcontenta	0,50	0,35	0,25	1,20	0,85	0,60	0,40	Mestre	10,9	13,4	15,9	135
							Mestre								Malcontenta	10,9	13,4	15,9	135

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI				
	Ordinari			Andata-Ritorno				Ordinari			Andata-Ritorno							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
3	0,30	0,20	0,15	0,55	0,35	0,25	Da Venezia	0,30	0,20	0,15	0,80	0,55	0,40	Bagnoli	6,19	11,19	16,19	141
8	0,65	0,45	0,30	1,10	0,75	0,55	Padova S. Sofia	0,65	0,45	0,30	1,40	1,00	0,70	Conselve	6,24	11,24	16,24	141
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Bassanello	0,90	0,55	0,40	1,80	1,25	0,90	Conselve Stazione	6,37	11,37	16,37	141
15	1,20	0,75	0,55	2,00	1,25	0,90	Albignasego	1,20	0,75	0,55	2,40	1,65	1,15	Cattura	6,44	11,44	16,44	141
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,05	Masera	1,35	0,85	0,60	2,70	1,80	1,25	Cagnola	6,59	11,59	16,59	141
21	1,65	1,15	0,75	2,85	1,90	1,25	Cagnola	1,65	1,15	0,75	3,20	2,20	1,50	Masera	7,27	12,27	17,27	141
22	1,75	1,20	0,80	3,00	2,05	1,30	Conselve Stazione	1,75	1,20	0,80	3,45	2,45	1,60	Albignasego	7,38	12,38	17,38	141
28	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Conselve Fermata	2,25	1,45	0,95	4,40	3,00	2,00	Padova S. Sofia	10,17	15,17	20,17	141
							Bagnoli							Per Venezia	10,17	15,17	20,17	141

NB. I prezzi sono indicati da Padova e da Venezia e da Padova e da Bagnoli per tutte le stazioni della rispettiva linea. Le tariffe tra le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.